Martedì 10 Gennaio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 8

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il quesito della irresponsabilità

Riportiamo dal *Tempo* questo interessante articolo del direttore del Manicomio provinciale — interessante perchè tratta di una tesi di grande interesse pubblico, e perchè, per quanto scientifico, l'articolo è limpido come sanno riescir sempre gli scritti del prof. Antonini.

In un recente articolo del *Corriere della sera* il dottor Ry, dopo avere, in nome della Scienza ufficiale, dichiarato che l'« Epilessia Psichica » non ha ancora acquistato il diritto di essere iscritta onorevolmente nella cribbia delle malattie mentali, e quindi a maggior ragione di figurare come dirimente della responsabilità nelle aule della Giustizia, estende il suo disprezzo a tutte le perizie psichiatriche in genere le quali, come son fatte oggidì, costituiscono secondo lui, un assurdo scientifico e un malinteso giuridico.

In queste sue opinioni il dottor Ry mostra di non parlare so tanto in nome proprio: ma egli si atteggia a banditore di una novella crociata contro i periti alienisti, in nome di tutti coloro che condannano lo stato odierno della psichiatria.

Ora ciò non è. Le opinioni del dottor Ry debbono considerarsi come personali ed egli ha certo speciali sue ragioni per ritenere i periti alienisti, come incapaci e in malafede, e ce lo disse chiaro coll'« insufficienza dei mezzi » ma non può parlare in nome della Scienza. La confutazione delle opinioni del dottor Ry possiamo trovarla nelle sue stesse parole. Quand'egli dice che i casi che possono essere beneficati dell'art. 46 si dividono in due classi, a seconda che l'imputato sia affetto da una forma di alienazione conclamata, o di diagnosi difficile, parrebbe non volere negare che, dimostrata l'esistenza della forma di difficile diagnostico, fosse equo e doveroso venisse anche in questo secondo caso applicata la dirimente. Invece gli sforzi di uomini illuminati che sappiano intravvedere la malattia, quando nessuno ne la potrebbe scoprire il volgo, suscitano, secondo il dottor Ry, sensi di sgomento e di ripugnanza.

Non si accorge il dott. Ry, che è appunto nei casi di diagnosi difficile che la perizia viene chiesta dalla difesa, così come nei casi difficili di medicina generale sono i parenti del malato che richiedono il consulto.

Per il dott. Ry, il consulente che non si trovasse dinanzi al caso classico di polmonite o di tifo dovrebbe rinunciare al mandato, dichiarando « l'insufficienza di mezzi », ed evitare di stabilire con diligenti inchieste sulla anamnesi, sui precedenti, sugli inizi del morbo di portar nuova luce sui casi, per non giungere ad un eventuale contradditorio col medico curante.

Chiamando in soccorso questa insufficienza di mezzi del perito psichiatra, a dimostrare l'esistenza della dirimente dell'art. 46, combatte i « più noti e usati argomenti », che per lui sarebbero l'elemento neuropatico ereditario, la presenza della follia morale, gli accessi della scarica emozionale nei neurastenici.

Ecco: io non conosco una sola perizia, fra le molte centinaia, che ho avute sott'occhio nei trattati e volumi delle Biblioteche di medicina legale ed anche di psichiatria e di psicologia (altro che le trenta righe del Trattato dell'Hoffmann) non conosco, dico, una sola perizia che faccia derivare il giudizio di irresponsabilità dalla sola constatazione dell'elemento ereditario. E quando questo vien portato in campo a suffragio e riconferma di altri dati positivi, riscontrati nell'individuo, nella sua storia, voi, medico alienista o chirurgo, voi non potete disconoscerne il valore.

E quando non vi fosse altro, vi sarà sempre l'esame psicologico del « fatto », che per sè avrà dimostrato, affermato in modo assoluto, la morbosità dell'agente. E se ignoriamo, come voi dite, e sono con voi, il meccanismo di azione dei coefficienti ereditari, non è meno vero che questi coefficienti esistono, e la statistica della degenerazione ne fa prova.

In quanto alla follia morale, il dott. Ry si fa la grazia di concederla, ma se la regala a minime dosi, omeopaticamente.

Ah! — esclama — se il perito sinceramente rivelasse che cosa è il capitolo della follia morale nei testi di psichiatria!

Ebbene! Nei vecchi trattati il capitolo della follia morale era un miscuglio sintomatologico costrutto coi ruderi di tutta la patologia mentale; nei moderni non esiste più, poichè quel capitolo si chiama delinquenza, criminalità, immoralità costituzionale (*Bianchi, Tanzi*)

Se i periti hanno avuto un torto, in ordine alla follia morale, fu quello di esser stati troppo scrupolosi osservatori della lettera e dello spirito della nostra codificazione e di aver avuto delle reticenze, ma a favore della Giustizia, se per questa, come pare al dott Ry, si intende l'applicazione integrale del codice. Hanno temuto di dire, quello che sarebbe venuto spontaneo sulle loro labbra, se essi coscienziosamente non si fossero messi nelle condizioni di non voler ingannare il magistrato nelle applicazioni dell'art 46.

Creda, egreggio dottore, *sono molti più i pazzi nelle carceri, che non i criminali nel Manicomio.*

Un uomo solo non che fatto transazioni, è sempre andato dritto alla meta, ha sostenuto l'identità del pazzo morale col criminale, e fu Cesare Lombroso.

Ma anch'egli per il solo criminale nato; in tutti gli altri casi, quand'anche il concetto del libero arbitrio non fosse da lui come dagli altri condiviso, si è sottomesso all'interpretazione giuridica; e non son pochi i responsi peritali in cui ha affermato la responsabilità, e dalla cattedra ha sempre proclamato che la sua dottrina è costretta ad acconciarsi alle esigenze pratiche dell'attuale legislazione penale non solo, ma a quelle della difesa sociale.

Ma il dott. Ry non pure nega ogni valore alla perizia che discuta la valutazione della responsabilità nei casi di pazzia morale e di epilessia psichica, ma perfino in quelli di isterismo e di neurastenia. Tanto varrebbe affermare che un malato non si difende più [illegible] sano!

No, il compito del perito, creda o non creda al libero arbitrio, è quello di formulare una diagnosi; e questo lo si può, lo si deve fare tanto al letto del malato, in casa, come all'Ospedale, nel carcere, come al manicomio.

L'atmosfera di equivoco, se è determinata, lo sarà dall'applicazione che il magistrato farà all'art. 46 delle nostre conclusioni; ma non è nostra colpa se la Legge si trova in arretrato sulla Scienza. Il ritenere che il perito alienista (vi sarà forse qualche rara eccezione) sia forzato a far centro e perno del suo dire un concetto filosofico a cui egli non crede, potrà essere una opinione del sig. dott. Ry, ma non è certo asserzione conforme al vero.

Nell'Antropologia criminale, come in ogni altra scienza sperimentale, non ci si preoccupa affatto di ricerche in relazione alle cause prime.

Da Kant in poi, fortunatamente, si conosce che il problema della libertà si riduce a sapere se si possa o no escire dalla catena degli effetti e delle cause, per stabilire un principio assoluto; e questo principio non può essere affermato che alla condizione di entrare nella metafisica.

E in questa, egregio dott. Ry, i periti, che io mi sappia, non si sono mai addentrati nè fuori nè dentro le aule dei Tribunali.

Udine, 27 dicembre.

G. Antonini.

SPIGOLANDO

— Come, anche nel Giappone la Croce Rossa? — Mi meraviglio che ne facciate le meraviglie! Non solo la benefica istituzione ha attecchito in quelle terre — imbevute e pur sempre assetate dell'onda fecondatrice della civiltà nova — ma vi ha messe radici poderose e profonde.

Ne fa fede questo volumetto che reca argomenti eloquenti e persuasivi delle cifre e dei nomi.

La Croce Rossa Giapponese (così il *Corriere Femminile* — R. Bemporad — Firenze — Fascicolo di saggio), che è l'ultima in ordine di tempo costituita fra le grandi Nazioni, conta non meno di 900 mila soci, ed è formata sul tipo di quelle europee.

Ne è presidente la marchesa Nabeshima, moglie del diplomatico giapponese, che fu ambasciatore in Roma. Chi l'aiuta, nel soave compito di curare e consolare i feriti è la figlia principessa *Italia* Nascimuto, che nacque appunto nel nostro paese.

È meraviglioso il vedere di quanti eroismi furono autrici e fautrici queste piccole *mubme* Giapponesi. Esse sono degne veramente della loro Sovrana, l'Imperatrice Haruko (Primavera).

Questa visita personalmente i malati e i feriti negli ospedali e dà splendidi esempi di carità e di sacrificio.

L'Imperatrice Haruko ha avuto gran parte nell'evoluzione del Giappone e a lei si deve specialmente il rinnovamento della [illegible]

LA SPIGOLATRICE.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati, sempre, dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

Tolmezzo, 8. — *Inaugurazione dell'anno giuridico.* (*P.D.S.*) Ieri 7 ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico in questo Tribunale. Erano presenti il Presidente cav. *Policreti* e giudici avv. Luzzatti e Rieppi, il procuratore del Re Cav. dal Sogliò. Intervennero le seguenti Autorità: Sindaco comm. Tavoschi, Pretore avv. Fabro, Vicepretore avv. La Sala, Tenente dei RR. Carabinieri Perelli, Commissario avv. Rizzi, Ispettore della R. G. di Finanza dott. Ciani, nonchè le seguenti notabilità: avvocati comm. Dr. Pozzo, cav. Quaglia, cav. Beorchia, Spinotti, Candussio, il notaio Marioni, il cav. de Marchi ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Il discorso fu pronunciato dall'esimio cav. Dal Sogliò, il quale ricordato con degne ed illuminate parole il fausto evento di Casa Savoia, deplorò i dolorosi scioperi svoltisi quasi contemporaneamente, augurandosi che il principio sancito dal nostro Codice « libero sciopero in libero lavoro » sia in avvenire sempre rispettato. Passando poi ad esaminare il lavoro compiuto nel decorso anno egli notò fra altro: — la notevole eccedenza di nascite sui decessi, la proficuità dell'opera dei Conciliatori fra i quali si distinsero quelli di Tolmezzo, di Moggio, di Ampezzo, di Forni ed altri. — Fece constatare come il lavoro civile e penale sia in lieve aumento e solo — come l'incremento del traffico, mentre potrebbe giustificare l'aumento delle cause civili — non giustifica affatto l'aumento della delinquenza, che ripete invece le sue cause nella deficienza di educazione e nello infiltramento di massime e teorie deleterie.

Accennò all'importante lavoro eseguito dal Tribunale tributando solenne encomio al Giudice Leone Luzzatti per l'opera indefessa valente e sollecita prestata.

Notò come veramente grande sia stato il lavoro compiuto da questa Pretura (800 sentenze fra civili e penali) accennando all'opera istancabile di questo Pretore avv. Angelo Fabro che da sei mesi regge anche la Pretura di Moggio e più volte completò il collegio giudicante nel Tribunale. Nei riguardi della nuova legge sulla condanna condizionale, constatò la sua applicazione in ben 30 casi.

Il riuscitissimo discorso, di cui noi abbiamo dato un pallido cenno, fu salutato da unanimi approvazioni.

Il presidente cav. Policreti ha quindi dichiarato in nome del Re inaugurato l'anno giuridico.

La prima neve. — Lieve, candida, silenziosa, per la prima volta quest'anno, la poetica e più poco desiderata neve venne a visitarci.

Consoliamoci però che la bianca fata accenna già a dileguarsi, fugata dai raggi tiepidi e dorati del sole, quasi a dimostrare d'aver voluto solo aggiungere una nota pittoresca ai ridenti paesaggi carnici.

Atto onesto e caso comico. — Una notizietta piccante anzichè finora inedita. Nella ricorrenza del capo d'anno un signore di qui seguendo le consuetudini, regalò di una moneta il cuoco dell'« albergo Roma » come il galateo delle mancie prescrive la [illegible] qui nei ringraziamenti di prammatica.

Dileguatosi però il *generoso* donatore, il bravo cuoco, come sempre lo stesso codice insegna, con animo trepidante credette bene controllare l'entità della moneta. Ma quale non fu la sua sorpresa quando ai di lui bramosi sguardo un giallo e lucente splendor gli rivelò un *marengo!*

Grande fu la gioia dell'insuperabil cuoco poichè [illegible] dato presagir il giorno » con copiosa messe vi ripromettava.

Ma « gioia mortal passa e non dura! » Difatti di lì a poco una *faticosa* spedizione, e aggirava nei più reconditi vani dell'albergo alla ricerca di un tesoro, che « la strada del ritorno avea smarrita ».

Insospettito l'abile cuoco della misteriosa compagnia con serena animo, questo si affrettò a rendersi edotto dell'*incomprensibil fatto quasi presago* che « una cotal fortuna fosse della sorte cruda illusion ».

E dal capo della spedizione s'ebbe il responso: — Il lor signore un marengo avea perduto.

Intuì il cuoco il terribile vero e con flebil voce disse: cessate le ricerche, cessate, cessate o fratelli!

E la pecorella smarrita ritornò all'ovile tosata però della sola lana che al cuoco competea.

Paluzza, 8. — *Cooperativa di lavoro* — (*Cont. e fine*) — Alla stessa ora di ieri il rev. economo continuò la lettura dello statuto intercalandola con commenti morali-cristiani.

Il sig. Matteo Brunetti, junior, propone che la Cooperativa anzichè limitarsi alla stretta cerchia degli operai del paese, si estenda anche agli altri compresi nel bacino dell'Alto But.

Il reverendo si oppone facendo presenti enormi difficoltà per il retto funzionamento della Cooperativa, specie del *procacciamento del lavoro* ad un grande numero di iscritti, causando altresì un difficile ingranaggio amministrativo, e conclude, non so quanto cristianamente... prima la carità per noi, poi per gli altri.

Fa eco alla proposta del sig. Brunetti anche il maestro Matiz, il quale chiede eziandio sulla condotta che la Cooperativa terrà in casi di sciopero, al che l'oratore risponde che nel regolamento interno si includerà la clausola di libertà d'azione agli operai nei soli casi di sciopero... *giustificato.* (*Ah questa è buffa! E chi dovrà giudicare se lo sciopero è giustificato, a priori?* — N. d. R.)

Gli operai presenti approvarono la idea del sacerdote, e gli interlocutori quantunque non pienamente soddisfatti, non si peritarono a disturbare più il religioso silenzio dell'uditorio, con... inopportune osservazioni, e gli articoli rimanenti filarono diritti sino alla fine. In virtù dello statuto, e per l'essenza puramente operaia che deve avere l'organico della Cooperativa, il rev. parroco del paese non potrà far parte del Consiglio direttivo; ma... il rev. oratore e compilatore dello statuto, trovò il modo però, con un *articol* riguardante la funzione di delegato ecclesiastico da esplicarsi nella Cooperativa, di... entrarci non potendo per la porta, dalla finestra. — E, mi perdoni il rev. conferenziere, non potetti nascondere un lieve sorriso ironico per tale ingegnoso ripiego.

Tralascio dal dire della forma arcaica della Cooperativa, con la istituzione della festa operaia religiosa cattolica di San Giuseppe, patrono della Società; degli annunzi ufficiali e legali spiccazione della Cooperativa da inserirsi sul « Piccolo Crociato » e conseguente e logica diffusione « gratis amoris causa » del giornaletto democristiano, perchè i poveri e sterili commenti che dovessi azzardare sulla veste clericale di cui è rivestita la Cooperativa, e si andrà scoprendo piano piano il paese, il Comune e *forse la futura* Amministrazione pubblica, resterebbero, almeno per ora, lettera morta.

E questo da suggel a tanto cattolico argomento.

9 gennaio.

Società operaia — Domenica alle 2 pom. vi fu seduta del Consiglio generale, la quale fu animatissima (fin troppo forse!) anche per l'intervento di buon numero di soci.

Si trattarono argomenti di vitale importanza pel sodalizio; quali l'istituzione della scuola di disegno, officiando a tale uopo il presidente f. f. per avviare le pratiche con tutta sollecitudine col maestro-architetto signor Antonio Urbani per il compenso per l'arredamento ed illuminazione.

Venne corrisposto ai medici dei Comuni prestanti il servizio sanitario per la Società un compenso di L. 1 — per certificato di malattia.

Fu approvato un ordine del giorno stigmatizzante l'assenza ingiustificata del vice-presidente ed il [illegible] modo dell presidente; la convocazione dell'assemblea per sostituzione di un terzo dei consiglieri scaduti, e non rieleggibili pel 1905 venne fissata per domenica p. v. nel locale S. Nicolò gentilmente concesso dall'on. Municipio e dal rev. economo.

In quella adunanza si *tratteranno* anche importanti argomenti rimandati alla discussione dell'assemblea.

Questo il riassunto della adunanza sfrondato dalle divagazioni inutili, ed inevitabili nelle sedute del Consiglio. A domenica dunque.

Un'altra Cooperativa a Rivo. — Ad iniziativa del segretario comunale sig. Osvaldo Barbacetto si sta istituendo *anche nella frazione di Rivo una Cooperativa* di lavoro e di produzione, non... murata però, ma con carattere spiccatamente cosmopolita e sotto la denominazione di *Croots-Union.*

Una affollata riunione di operai incaricò un Comitato provvisorio, di tre persone per avviare le pratiche occorrenti per la compilazione dello Statuto e la sua conseguente legalizzazione. — Essi sono: Giacomo Di Centa, Alessandro Unfer ed Egidio Di Lena.

Cividale, 8. — *Dati statistici, dell'Ospedale.* — Nel nostro Ospedale durante l'anno 1904 nel riparto medico diretto dal dott. Accordini, vennero medicati n. 266 ammalati, dei quali 178 del Comune di Cividale e 88 appartenenti a 39 comuni, del Mandamento e del di fuori.

Nel riparto chirurgico diretto dal dott. *Sartogo vennero operati 268* individui, dei quali 6 dovettero soccombere per ragioni indipendenti dall'atto operativo.

Scuole elementari. — Un'altra statistica soddisfacente è quella delle scuole elementari del Comune.

Gli obbligati alla scuola sarebbero, maschili 572 femminili 607. Gl'inscritti sommano a maschili 517, femminili 412. I frequentanti la scuole private sono maschili 6, femminili 108.

Le mancanze per diverse cause sono limitatissime.

Giudice popolare. — Nel 1904 le cause a carico furono 636; transate senza sentenza od abbandonate 380; risolte con sentenza: in contumacia 96, in contradditorio 91; rimaste pendenti 69.

La beneficenza. — Nel decorso anno la Casa di Ricovero ha distribuite 48315 razioni di minestra da un litro.

Natalizio della Regina. — I pubblici uffici esposero la bandiera.

Pasian di Prato, 7 (rit.) — *Conferenza.* — Quest'oggi nelle ore pomeridiane nella scuola gentilmente concessa fu tenuta la conferenza agli emigranti promossa da codesto Segretariato dell'Emigrazione.

Oltre all'on. Sindaco e varie notabilità del paese erano presenti circa 250 emigranti dei [illegible] e delle frazioni.

Il conferenziere dott. Piemonte, dell'Umanitaria di Milano, fermò a lungo l'attenzione dell'uditorio con facile parola e forma piana dimostrando la doverosa necessità dell'organizzazione professionale dei fornaciai e dei lavoratori in generale, eccitando quindi tutti *gli emigranti ad organizzarsi ed inscriversi* al Segretariato, rinvigorendolo sempre più perchè possa esercitare con maggior forza la sua azione di tutela.

Il discorso dell'egregio conferenziere lasciò in tutti un'ottima impressione.

S. Daniele, 5. — (*a. l.*) — *Alcoolismo.* — Nel vicino Maiano e paesi circostanti vi sono, specialmente in questa stagione, un'infinità di spacci di vino, nei quali si versano tutti i denari che con tanti stenti vengono guadagnati in Germania da questa gioventù. Non bastasse ancora il sopranumero di dette osterie, si giuoca, si canta, si fa baldoria oltrechè tutto il giorno, anche la notte fino alla mattina, disturbando *i pacifici abitanti.*

In questo modo si assiste all'abbrutimento, al pervertimento di tanti giovani che si danno all'alcool, rovinandosi *moralmente e fisicamente.*

Noi crediamo sia possibile porre riparo in qualche modo a tanta rovina; e intanto l'autorità provveda almeno acciò le osterie sieno chiuse in orario, così un po' di rimedio sarebbe trovato.

Conferenza. — Per cura del « Circolo di studi sociali di S. Daniele », giovedì sera, alle ore 9 precise, nella sala teatrale, (concessa gentilmente) il prof. Enrico Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema: *Proteo clericale.*

Morte orribile

Mortegliano, 9.

Certo Candolo Giuseppe di Giacomo di qui venne trovato stamattina alle ore 5 nella strada che conduce da S. Maria a [illegible]. Il poveretto un po' alticcio, bisogna che sia *caduto e non potendo levarsi rimase* all'aperto tutta la notte in modo che stamattina, raccolto e portato in una stalla poco dopo morì.

Aveva ventisette anni circa.

Un portafoglio.... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

"IL FRIULI,,

ha stabilito le seguenti condizioni

di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati — *edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma — libera scelta fra i seguenti:* Ettore Fieramosca (Disfida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci; *i classici libri del patriottismo italiano.*

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata pel 1905 *con 100 caricature — curiosità — motti per ridere — disegni per ricamo — passatempi di famiglia.*

Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

— *Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.*

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo **sole** Lire 1.50.

Premio semigratuito

Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3. Scatole amido — 4. Scatola veloutine Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola cipria per bambini — Valore complessivo L. **9.**

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli,,** con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto,** a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

La nota allegra

Il porco dell'onorevole

Un amico ci scrive dalla Carnia:

L'on. Gregorio Valle nella sua recente visita in Carnia, alla vigilia delle elezioni, regalò ad un suo egregio amico di Ovaro un ben scelto campione della razza favorita da Sant'Antonio, destinato — il campione, s'intende — al miglioramento della razza suina in Carnia.

Scherzi a parte, utilissimo il dono, lodevolissimo lo scopo.

Ma notizie dal Canal di Gorto recano che la suddetta razza si mostra refrattaria alle innovazioni, scontrosa verso il «forestiero» venuto con la pretesa di migliorarla; e pare che le femmine della razza abbiano fatto una lega di resistenza e di boicottaggio contro di lui.

Fatto sta — si dice — che nessuna di esse, nonostante i buoni uffici interposti, ha voluto saperne di nozze col foresto.

Si pensa di organizzare un ciclo di conferenze per indurre le ritrose e recalcitranti a migliori consigli.

Scherzi a parte, il caso è imbarazzante.

Alla Guerra

(Dal «Giù le armi!»

Ner mejo che un Sordato annava in guerra
Er Cavallo je disse chiaramente:
— «Io non ce vengo!» E lo buttò per terra
Precipitosamente.

No, nun ce vengo - disse - e me ribello
Ar boia che t'ha messo l'odio in core
E te commanna de scannà 'er fratello
In nome der Signore!

Io — dice — so' 'na bestia troppo nobbile
Pe' prestamme a l'infamie che fai tu:
Se vôi la guerra, vacce in automobile
N'ammazzerai de più!...

Trilussa.

Come si viaggia in Italia

La riduzione delle tariffe ferroviarie

Maggiorino Ferraris, la di cui competenza in materia ferroviaria a tutti è nota, ha pubblicato un importantissimo articolo, denso di osservazioni e di note sulla riduzione delle tariffe ferroviarie, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Noi, qui nel Veneto, che siamo così maltrattati dalle Società Ferroviarie, che abbiamo un servizio così... insultante, che dobbiamo adattarci a ritardi che ormai son diventati consuetudine fissa, non possiamo a meno di interessarci delle questioni che tratta con tanta competenza l'on. Ferraris.

***

Egli anzitutto comincia col rilevare quello che da queste colonne fu ripetuto tante volte e cioè che in Italia abbiamo

le tariffe le più elevate

in confronto dell'Europa continentale e civile.

Questo doloroso primato rappresenta un ingente carico sull'economia nazionale e specialmente sulle classi popolari e disagiate, che nell'inconsiderata elevatezza delle tariffe ferroviarie trovano un ostacolo al miglioramento delle condizioni loro, di lavoro e di vita.

Non solo le basi delle tariffe normali sono più alte in Italia che altrove, ma esse risultano ancora aggravate da un complesso di circostanze, che tutte insieme concorrono a peggiorare *le condizioni del pubblico che viaggia* in Italia. La sopratassa sovra i treni diretti che non esiste in vari paesi di Europa; la ristretta validità dei biglietti di andata e ritorno; l'assenza delle quarte classi, così generalizzate in Prussia; la limitazione delle terze classi nei treni diretti, contro la quale l'opinione pubblica eleva così vigorose le sue proteste, in gran parte, finora inascoltate; l'inferiorità del materiale mobile che costringe i passeggieri a viaggiare in 1.a od in 2.a classe; queste ed altre condizioni di fatto accentuano l'elevatezza delle tariffe italiane e il cattivo servizio delle nostre ferrovie.

In Italia paghiamo di più ed abbiamo minori corse, minore velocità, minore comodità e pulizia che nei treni degli altri paesi progrediti. E questa nostra inferiorità apparirà ancora più evidente, quando prenderemo in esame il servizio ferroviario non solo al traffico vicinale e suburbano, ma anche in riguardo al movimento a grandi distanze, che ha somma importanza in un paese a forma allungata, come l'Italia.

L'esempio dell'Austria

L'esempio dell'Austria e dell'Ungheria dev'essere decisivo per ogni mente serena, per ogni cittadino illuminato.

Questi due paesi che distano così poco da noi nella scala della ricchezza, hanno saviamente risolto il problema di un buon assetto ferroviario dell'esercizio di Stato, con tariffe che spesso sono appena la metà, di rado superano il 70 per cento delle tariffe ferroviarie italiane, sopratutto per le terze classi, che interessano la grande massa delle popolazioni.

Siffatta *dolorosa constatazione segna la condanna irrevocabile della politica ferroviaria italiana consacrata dalle convenzioni del 1885.*

Il nuovo regime d'esercizio

Col 1. luglio l'Italia deve adottare un nuovo regime di esercizio ferroviario. E' quindi indispensabile che esso *consacri l'indirizzo di una nuova ed illuminata politica ferroviaria.*

La elevatezza delle tariffe presenti costituisce un triplice errore: economico, sociale e finanziario.

L'intero progresso economico del paese è grandemente ritardato da un regime di tariffe che non consente al maggior numero di cittadini di valersi in misura adeguata della ferrovia per le occorrenze della vita. Le statistiche del movimento ferroviario in Italia dimostrano ad evidenza che la grande massa della popolazione non si serve affatto delle ferrovie: che il 70 per cento dei passeggieri si muove soltanto entro la cerchia ristretta di 25 chilometri, e che oltre i 100 chilometri i viaggi diventano oltremodo rari: dolorosa rivelazione che dimostra a chiare note gli errori della nostra politica ferroviaria.

I danni per le classi operaie e la nuova riforma.

Uno stato simile di cose contrasta pure evidentemente con il progresso sociale del paese, perchè diviene impossibile alle classi popolari ed operaie di viaggiare alla ricerca di lavoro, per istruzione o per diletto. La infinita maggioranza degli italiani vive e muore senza poter vedere il proprio paese: i più non escono, in tutta la vita, dai confini della loro regione!

Per ultimo, è noto come lo Stato italiano non ritragga neppure l'interesse dell'uno per cento sulle somme da esso impiegate nella costruzione delle ferrovie.

Per di più la finanza non profitta dei molteplici benefici indiretti che ad essa potrebbero derivare da un più attivo movimento di viaggiatori e di merci, e da un maggior risveglio dell'economia nazionale. Poichè lo Stato subisce ogni anno una grave perdita diretta sopra i 5 miliardi spesi nella costruzione delle ferrovie procuriamo almeno che ne tragga beneficio adeguato il paese!

Una grande riforma si impone specialmente nelle tariffe: senza di essa l'Italia non potrà intensificare il suo movimento economico.

La terza classe nei diretti e i biglietti di andata e ritorno

Nei principali Stati d'Europa, il movimento dei viaggiatori si va sopratutto esplicando con una completa trasformazione delle terze classi. Ogni giorno di più, esse tendono a svilupparsi in ragione assoluta e relativa e vengono utilizzate dalle grandi masse del pubblico che viaggia. L'Italia e la Francia, ancora dominate dai criterii retrivi di Società monopoliste, sono i due paesi che finora più hanno dispregiato e maltrattato il passeggiero di terza classe, che forma invece la base del movimento e dei prodotti dei moderni servizi ferroviari. *Ed è quindi dalle terze classi* che deve iniziarsi la prossima riforma ferroviaria, la quale, nei riguardi dei passeggeri, deve avere una riduzione graduale, ma forte, delle tariffe, limitata per ora alla terza classe, per ragioni finanziarie;

Un sistema razionale di tariffe speciali per il traffico nelle grandi distanze;

L'estensione ad altre classi di cittadini, e specialmente agli impiegati a riposo, agli impiegati delle provincie, dei comuni e degli enti morali, delle facilitazioni ferroviarie, oggidì concesse soltanto agli impiegati dello Stato;

L'ammissione incondizionata dei viaggiatori di terza classe in tutti i treni diretti;

Il prolungamento della validità dei biglietti di andata e ritorno e la loro adozione fra tutte le stazioni del regno;

La costruzione di un materiale mobile, sopratutto di seconda e terza classe perfezionato, illuminato e riscaldato, secondo i progressi tecnici, odierni ed atto a viaggiare con treni diretti;

Il miglioramento decisivo della manutenzione e della pulizia delle carrozze, sopratutto della 2ª e della 3ª classe;

Un sistema di orarii ed un numero di treni che rispondano ai principî razionali dell'economia dell'esercizio.

Chi guarda la lunga rete di ferrovie *che si estende da un capo altro della* penisola non può a meno di provare un senso di amaro disinganno indagando le cifre del movimento ferroviario, che tanti sacrifici ha costato e costa alla nazione che non è ricambiata di benefici corrispondenti!

Le tristi condizioni pei viaggiatori.

In Italia, *le ferrovie non vivono della vita del paese, come il paese non vive della vita della ferrovia.* Una politica economica retriva e paurosa ha depresso il movimento delle *ferrovie, come semina la sterilità dovunque essa può* giungere con i suoi infiniti e gelidi tentacoli. Tutte le classi sociali, specialmente le più povere, hanno sopportato ingenti sacrifizii per la costruzione della rete, in un sistema d'imposte a larga base, come quello che vige in Italia: ma al di là di 25 chilometri non viaggia sulle ferrovie italiane che una ristretta classe privilegiata che rappresenta appena una piccola minoranza della popolazione.

Questa è la dolorosa condizione del movimento dei viaggiatori sulle nostre linee; essa potrà solo correggersi con un nuovo indirizzo di politica ferroviaria. *Lo sfruttamento capitalistico a la* mala intensa ingordigia fiscale hanno sottratto le ferrovie al paese: il nuovo indirizzo d'una politica economica moderna e liberale non può, in questo campo, che mirare all'alto e nobile fine di restituire le ferrovie al paese, che le ha pagate e le paga con i più duri sacrifizii finanziarii che la storia di un popolo ricordi.

Note agrarie

«Annuario 1904.»

E' questo il titolo di un opuscolo pubblicato con utile e nobile intendimento dai consorzi antifillosserici di Cividale e Palnova.

Noi vorremmo che ogni agricoltore lo leggesse. Si tratta di nozioni che in forma chiara i valenti collaboratori vanno ivi svolgendo per diffondere la conoscenza dell'esistenza della fillossera nei vigneti ed il modo di ricostituirli.

UDINE

Il ferimento di Laipacco

L'altra notte al nostro Ospitale civile veniva ricoverato certo Antonio Lodolo, di Laipacco, detto *Canuto*, in ripugnante stato d'ubbriachezza, per ferite riportate *alla regione sottomascellare sinistra inferiore con frattura scoperta del mascellare inferiore ed altre ferite al* padiglione dell'orecchio sinistro e al dito indice della mano destra.

Le ferite le aveva riportate durante la notte, presso l'osteria «Alla Frasca», nel suburbio Laipacco; e pare che i feritori si debbano ricercare tra certi Antonio Chiarandini, Giuseppe di Grazia, Marcello Marioni, Giulio Tosolini.

Finora il Chiarandini, fuochista della S. V., si mantiene negativo. Però venne arrestato, come il più indiziato autore del ferimento, il Marcello Marioni, di anni ventuno.

Una grave disgrazia

Frenatore schiacciato dal treno

Ieri sera alle 18,42 a Lancenigo, il frenatore del deposito di Udine Rodolfi Armando rimaneva miseramente schiacciato dal treno raccoglitore 1371 dallo stesso scortato.

Il disgraziato era appena un mese che aveva ottenuto il passaggio nel personale viaggiante, essendo da circa due anni addetto quale deviatore alla stazione di Bologna.

La triste notizia recò grande impressione nel personale ferroviario; il povero Rodolfi era amato per la sua bontà e gentilezza.

La disgrazia pare che debbasi attribuire ad accidentalità.

Il Rodolfi lascia moglie e due figli che amava teneramente uno di 15 mesi e l'altro di 40 giorni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La riunione degli infermieri

Ieri alle ore 2 pom convennero alla Camera del Lavoro tutti gl'infermieri addetti al Civico Ospitale liberi dal servizio, per chiedere *se i rappresentanti* la Camera stessa avessero ricevuto una risposta riguardo alle domande da essi avanzate pel ripristinamento delle multe e alla attuazione del nuovo orario nonchè alla concessione delle due ore di libertà per il pranzo e la cena.

Il f.f. da segretario Silvio Savio rispose che nessuna comunicazione eragli pervenuta ancora a tale riguardo.

Gl'infermieri fecero allora presente al segretario Savio come per i funerali del Civico Ospitale dopo del primo Gennaio si adibiscano portinai e facchini addetti al Pio Luogo e ciò contrariamente ai regolamenti.

Conclusero che se mai nelle ore libere, si dovrebbe dare ad essi tale incombenza, perchè le loro paghe sono assai ristrette.

Raccomandarono quindi al segretario di adoperarsi perchè il nuovo orario venga al più presto messo in attività.

Savio diede agl'infermieri l'assicurazione che la Camera del Lavoro farà tutte le pratiche necessarie per ottenere quanto essi desiderano.

Una gentile coppia

Questa mattina si sono giurata fede di sposi, alle ore 9 davanti all'assessore Conti: il dott. Leopoldo Peratoner e la vezzosa signorina Maria Moretti, figlia al buon amico sig. Achille Moretti.

Testimoni all'atto nuziale erano il comm. Ugo Loschi, e, raggiante di gioia, il padre della sposa.

Ai due sposi i nostri migliori auguri.

Consiglio comunale

Non si manchi all'appello!

Come notammo ieri, le troppe numerose assenze da una seduta così importante, come quella in cui si discute il bilancio preventivo, si possono scusare solo col fatto che nel pomeriggio del sabato molti hanno indeclinabili impegni professionali.

Domani si riprende la discussione, sui capitoli. Giova sperare che — salvo assoluto impedimento — nessuno dei consiglieri (e noi naturalmente, diciamo ciò specialmente per quelli della maggioranza) vorrà brillare per l'assenza.

Vi sono capitoli che fanno parte del programma democratico, attorno ai quali forse — per esempio, pare, attorno al sussidio per la Camera di Lavoro — vi sarà discussione, e s'impone dunque il dovere, per ognuno, di trovarsi al suo posto.

Il consigliere Bonini. Nel nostro resoconto della seduta consigliare il nome del cons. Bonini non figura nè fra i presenti nè fra i giustificati; il che, per la nota diligenza dell'egregio uomo deve parer strano.

Infatti ci risulta che il prof. Bonini è indisposto, per forte costipazione, si che difficilmente potrà prender parte anche alla seduta di domani.

Al carissimo amico, auguri.

Il congresso delle Camere del Lavoro

A GENOVA

Tumultuosa fine

Ieri si è ripresa la discussione sul l'ordinamento interno delle Camere del Lavoro.

Parlarono Rigola, Corradi, Tarragona, Pantaloni, Branconi e Zirardini.

Posta ai voti la relazione venne approvata con lievi modificazioni.

Si passò a discutere la relazione Cabrini relativa ai deputati. Parlarono a lungo Rigola, Corradi, Rejna, Branconi ed altri.

Vennero presentati ordini del giorno in vario senso. All'unanimità si approvò quello di Branconi così concepito:

«Il Congresso, in armonia alla deliberazione presa in tema di legislazione sociale, mantiene fermo il deliberato del Congresso di Reggio Emilia sull'opera dei deputati iscritti alle Camere ed organizzazioni sindacali che si porranno d'accordo con quei loro colleghi che accetteranno di sostenere la legislazione sociale propugnata dai sindacati stessi».

Si passò poi alla nomina dei delegati operai del segretariato centrale ed alla designazione della sede. Fu designata Milano; ma per il malcontento sui mezzi di votazione nacque un vivo tumulto ed il Congresso si chiuse senza venire ad una deliberazione.

Fu convenuta la nomina di una commissione che studi la cosa e riferisca a suo tempo.

Un'atroce sventura

Scriviamo coll'animo addolorato da una triste sventura che colpisce il negoziante Angelo Bottos, il bravo ed onesto negoziante di Via Manin, noto e simpatico a tutti

Questa notte la sua consorte, appena ventottenne, Maria Urbani nata a Treppo Carnico, si gettava dalla finestra della casa al terzo piano in Via Prefettura, che fa angolo con Via Manin.

Non ci pareva possibile la notizia, appresa stamane ma purtroppo passando davanti alla casa, un assembramento di gente che commentava tristemente il fatto, ci rese persuasi che la disgrazia era avvenuta.

Un precedente

Bisogna notare anzi tutto che il signor Bottos da parecchio tempo è ammalato, per una bronchite.

La sua giovane sposa se ne addolorò profondamente: ella pensava che la malattia del marito potesse portare conseguenze gravi agli affari del negozio... la povera signora s'era esageratamente fissa in testa che la sua famiglia fosse rovinata.

Il dottor Carnielli che curava il marito, non riusciva a tranquillizzare l'animo di quella donna, per quanto asserisse che si trattava di alcuni giorni di letto e che in breve sarebbe stato fuori di ogni pericolo.

Non valse. La andava ripetendo che il marito non guarirebbe più, che la famiglia era rovinata, che il dottore mentiva per illuderla.

L'ultima giornata il suicidio

Ieri mattina il medico, alle inquietanti domande della Bottos, ripetè che il marito era in via di miglioramento; ma l'egregio dottor Carnielli subito s'accorse che quella donna, a forza di pensarci sopra, aveva finito collo sconvolgersi un po' la mente e non era padrona assoluta dei propri atti.

In casa era una pena per i famigliari, per la madre sua venuta espressamente da Treppo Carnico per assistere il genero, poichè la poveretta non faceva che piangere, rifiutare ogni cibo e ripetere che suo marito non guarirebbe più.

Il signor Bottos, benchè a letto ammalato, s'accorse e s'impressionò vivamente della propria consorte e poichè ieri si sentiva assai migliorato, fece uno sforzo e si alzò dal letto.

Fattosi portare registri e carte commerciali, chiamò la moglie e le fece una specie di esposizione finanziaria della propria azienda, mostrandole i conti pagati, i crediti da incassare, mettendola in una parola al corrente d'ogni suo affare.

Parve più tranquilla.

Nessun motivo dava a dubitare che dovesse succedere quanto è avvenuto.

***

Colla madre della infelice sposa, stava in cucina ieri sera alle 10 la domestica Marianna Migotti.

A quell'ora la Bottos si recò a letto, serena e tranquilla, mentre le due donne, incaricate di portare a ogni ora qualche brodo od altro, tanto al Bottos quanto alla signora assai debole in questi giorni, rimasero in cucina.

Verso mezzanotte la Migotti udì il campanello elettrico del padrone e tosto si recò in stanza per portargli l'uovo sbattuto nel marsala.

Entrata nella stanza, il padrone le disse di far piano perchè sua moglie placidamente dormiva mentre da diverse notti passava le ore sempre sveglìata.

La stanza era a' buio, ma la domestica toccò il letto del a padrona tro vandolo vuoto.

E nel tempo stesso una ragazza — Adele Zamparo — pure servente della famiglia Bottos, da una stanza vicina gettava acute grida.

La padrona s'era gettata nella via sottostante!

Non è possibile narrare quel che successe in quella casa...

La madre, le due donne, i due piccini del Bottos, uno lattante l'altro di 15 mesi, si misero a piangere dirottamente ed il povero Bottos, a letto, aveva smarrito i sensi.

Tutti si precipitarono giù per le scale e la Migotti pregò due passanti di sollevare il corpo della sventurata, che giaceva colla faccia contro terra, in un lago di sangue.

I due pietosamente accondiscesero e la misera donna venne portata nella sua stanza ove non pronunciò neppure una parola.

Infatti pochissimi istanti dopo giunse il dott. Rieppi che la trovò cadavere.

Nel tonfo, l'infelice aveva rotto parecchi denti, il capo era addirittura fracassato.

La poveretta, si comprende che in un momento d'esaltazione della mente si sia alzata senza che il marito se n'accorgesse, tanto è vero che sopra la camicia non si pose che un suo impermeabile e così si d spose al passo fatale.

Il fatto ha destato la più profonda impressione in città; stamane nessuno voleva credere alla verità della notizia.

Povero marito, povera madre, sventurati figlioletti... non v'è conforto a tanto dolore!

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del mese di dicembre ammontarono a L. 81,218.10
Quelli del dicembre 1903 furono di » 80.784.48

Quindi in più L. 433.62

Gli introiti a tutto dicembre 1904 furono di L. 799 154.85
Idem 1903 » 837.707.71

Quindi meno L. 38.552.86

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gazose nel mese di dicembre 1904 fu di L. 295.65
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 235 50

Totale L. 531.15

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1904 sono 65.

L'applicazione dell'organico postelegrafico. Il Ministero delle poste comunica che in applicazione alla legge 11 luglio 1904 sono stati nominati 486 ausiliari e 200 ausiliari, e tra breve si spera di potere sistemare altri in dipendenza dei posti che resteranno vacanti per nomine in seguito a concorsi di non pochi aiutanti a ufficiali postali.

E non si parla di provvedere subito alla sistemazione di tutto il personale esistente, come ne fu fatta richiesta, poichè occorrerebbe aumentare i posti stabiliti nell'organico e oberare il bilancio del Ministero delle poste di una maggiore spesa di circa 57.000 lire.

Un nuovo regalo del "Friuli,, agli amici zelanti

Chi ha veduto — nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il

grande pacco Banfi

con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il Friuli abbia potuto ottenerlo pei suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, franco di porto a domicilio.

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire.

Ora abbiamo deciso di offrire

il grande pacco Banfi gratis franco di porto a domicilio

a chi ci procura almeno tre nuovi abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del Pacco Banfi.

Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Per gli uffici del demanio Si annunzia che il ministro delle finanze, on. Majorana, ha approvato le tabelle per la classificazione degli uffici del registro, del bollo, del demanio e per la graduatoria dei ricevitori dei detti uffici e dei conservatori delle ipoteche, nonchè quella degli assegni fissi annuali per spese d'ufficio da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro che hanno l'incarico del servizio ipotecario.

Tali tabelle che avranno effetto per cinque esercizi, compreso quello in corso e così fino al 30 giugno 1909, saranno quanto prima pubblicate.

Un audace furto. Durante la scorsa notte, ignoti penetravano nella osteria di Vincava Silvia maritata Corsi in via Poscolle n. 69 rovistando tutti i cassetti dei tavoli ed armadi esistenti.

Siccome la padrona aveva portato con sè i denari, agli eroi della notte non rimase altro che impossessarsi del vestito di stoffa che vale circa 30 lire appartenente ad un conquilino della Vincava.

L'autorità indaga per scoprire i ladri.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento. Ad istanza della Ditta Renzullo di Napoli, con sentenza 8 corr. fu dichiarato il fallimento di Clignon Giuseppe di Ciciguls (Cividale) negoziante, ora defunto, in frutta ed erbaggi.

Fu estesa la cessazione dei pagamenti al 13 gennaio 1901; nominato Giud ce il dott Giuseppe Turchetti e curatore provvisorio l'avv. Ubaldo Borghese di Udine. Fu stabilita la prima adunanza al 26 corr. il termine per produrre le domande di crediti al 30 e la chiusura verifiche al 16 febbraio p. v. ore 10.

I processi fissati per oggi sono i seguenti:

1. Comelli Valentino, furto, testi 3, dif. Colombatti, libero.
2. Cantarutti Felice, ingiurie, appello, dif. Colombatti, libero.
3. Pittoni Giacomo, inosservanza pena testi, dif 1, Colombatti, detenuto.
4. Cattaneo Carlo, furto, testi 3, dif. Colombatti, detenuto.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 9: bello.	
Temperat. mas. +8.8	Minima −1.8
Media: +2.30	Acqua cad. mm. —
Oggi 10 gennaio ore 8:	
Termometro 0.0	Min. aper. not. −2.8
Barometro 750	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: calante.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ultima della Compagnia Napolitana

Ieri sera il nostro Minerva ora affollato di pubblico che dimostrò di divertirsi discretamente alle grossolane facezie della riduzione della *Mandragola.*

La Compagnia Berti

Posdomani, giovedì, come già abbiamo annunciato, la Compagnia di Ettore Berti darà la prima delle sue 4 rappresentazioni con la tragedia di Gabriele D'Annunzio: *La Figlia di Jorio.*

Pure che la Compagnia, oltre alla *Città morta* e *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio dia anche la *Crisi* di Marco Praga, commedia che ha suscitato sempre molte discussioni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 10, gennaio, In Tebaide natali di beato Paolo primo eremita che visse ritirato dal sedicesimo anno di età fino a 113 in cui compì la sua esistenza.

Effemeridi storiche

10 gennaio 1610. — Quintilio figliuolo di Giacomo Caimo, fratello del vescovo Eusebio e del cavalier Pompeo, fu in giovinezza uomo assai vivace, al servizio della armata Pontificia quale capitano d'una galèra. *Filippo III di Napoli* lo volle capitano della città di Cotrone, e ciò il 10 gennaio 1610.

Lasciò carissima memoria di se, per quanto dice il Capodagli (*Udine illustrata* p. 563-564) che informa esser morto il Quintilio in Udine, canonico della Cattedrale e sepolto in S. Maria delle Grazie dei padri Serviti.

Stanotte cessava di vivere

MARIA URBAN BOTTOS

Il marito, i teneri bimbi, la madre ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 10 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 8 e mezza.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

PAROLA GIOVANNI ANTONIO

Impiegato Municipale

La moglie Elisa Scarpellotto ed i parenti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 8 e mezza antim. partendo dalla casa in Via F. Mantica n. 51.

LE LODI DI UDINE

(Carme di Fra Gherardo da Bellinzona)

(*Continuaz. v. n. 6*).

Angiol di Velia Gianni della Torre,
Del Padre Santo or Nunzio appo gli Elvezi,
A vita immacolata, alta dottrina
E cor gentil mirabilmente associa.
Uom di spirti elevati e a grand'imprese
Nato è Roggero de' Tritoni, abate (1)
Per dolce eloquio e lepidezze inuito.
Dalla Curia romana accarezzato.
Da sommi ed imi festeggiato, o cerco
Dal gran Clemente alla pompose corte,
De' concessi favor giova gli amici.
Marzio Andreuzzi, di Roggior nipote,
In candore e bontà lo zio ritrae.
E' del capitol d' Udine Decano
(Così l'appellan) doppio alloro cinse,
Perchè l' ingegno ad ambo i dritti intese
E tratta abilmente anco la cetra.
Per antica pietade venerando
Manin di Pola tiene l'abrazia (2)
E qui restiamo; chè fora lung' opra
I molti annoverar d' Iddio ministri
Per virtude e dottrina in fama ascesi.
Giulio d'Arcano infra giuristi emerge,
E di Nodari per conquisto il nome (3)
Oltre l'Alpi risuona ed oltre il mare.
Nullo meglio di lui ne' labirinti
Delle leggi s'addentra e saggiamente
Pronuncia sulle liti e i dubbi scioglie.
E gli stan presso i due fratelli Ottelio (4)
Fulgide stelle del cesareo dritto.
Grave d'anni il maggior è stucco e lasso
Del grido chiar forense di litigi,
All'ombra vive dei paterni lari;
Ma qui pur sa trovarlo da lontano
Regioni accorso quale, in gravi cause,
Del perspicace suo consiglio ha d'uopo.
Ed Antonmarco il gius commenta e insegna
Nella città di Livio e dal suo labbro
Non pende solo attonita e sospesa
La gioventù; ma Italia tutta pende,
E pendono vegliardi e senatori
E l'assiepa plaudente eletta schiera.
Treo Servilio e Candido Tommaso
Sottile arringator s'aggiugne a questi,
Atto a molcer del giudice più schivo
L'austere orecchie ed a piegar la mente.
Ma tempo è omai di ceder loco a' dotti
Poeti, che calzar l'aureo coturno;
Perch'il Friuli ne conta e so ne tiene,
Quanti bebber in Grecia del Parnaso
L'aure e del Pindo o d'Aganippe al fonte.
E Gian Strassoldo, che de' cieli il moto
Esplora e nota delle stelle il corso,
E quale influsso esercitan sull'orbe.
Ei, nel futuro penetrando, il velo,
Che lo copre solleva e profetizza.
Fabio Forzia del lauro dottorale
S'incorona e dell'edera pallente
A' vati sacra. Ne' teatri a Lui
Con immenso fragor si plaude, o tratti
L'umile socco od il regal coturno.
Antonmarco Fiducio e Salomonio (5)
Son delle Muse anch' e' delizia e cura.
Paolino, Cillenio e Calateo (6),
Franco, Tomaselli e Formentini,
Dragon, Bujatti insigni cancellieri,
E Piccoli Daniele celebrato
Interprete di leggi e culto vate
E Merlano e Luisino e Amullo,
E quei che l'orme di Virgilio segue
Ne' suoi dettati, il buon Partenopeo,
E Machetano, emulator di Saffo,
Ed altri di bel nome, i cui volumi
Degni di cedro son levati a cielo.
E te ovo lascio, di Platone alunno,
Te delle Aristoteliche dottrine
Invitto campion, Caimo Pompeo,
Te, che il primato anco a Galen contendi?..

(1) Ab. di Pinerolo.
(2) Francesco Manin.
(3) Giovanni Nodari.
(4) Ottelio Ottelio e Mercantonio.
(5) Giandomenico.
(6) Cancellieri insieme e poeti Fabio Paolino, Nicolò Cillenio, Aless. Galateo, Francesco Franco, Pierpaolo Tomaselli, Battista Formentini, Federico Bujatti, Ottaviano Dragoni, Ottavio Merlano, Quarzo Luisino, Francesco Amullo, Ercole Partenopeo, Pietro Marchetano.

Note e notizie

Per disciplinare il sequestro dei giornali

Il ministro di grazia e giustizia, on. Ronchetti — si annunzia da Roma — sta occupandosi dello studio di un progetto di legge per disciplinare la questione del sequestro preventivo dei giornali, che dovrà essere sempre seguito da regolare procedimento.

Per la lista civile

Si ha da Roma il seguente comunicato, presumibilmente officioso:

« Il progetto per la Lista Civile del nuovo Regno sarà presentato quanto prima. Vi verranno riprodotti gli stanziamenti precedenti.

« Benchè il Re volesse una riduzione, i Ministri la ritengono inopportuna, potendo venir male interpretato all'estero.

« Il Re si sarebbe riservato di disporre fermamente per uno scopo concreto d'una parte della somma assegnata, che credesi come contributo al monumento a Vittorio Emanuele a Roma ».

Guardie e carabinieri. — Arruolamento stentato

Il *Giornale d' Italia* dice che in questi ultimi giorni sono state aumentate le guardie ed i carabinieri delle grandi città con militi tolti dalle città *più tranquille, e saranno rinviate dopo l'arruolamento fatto in base alla nuova legge.*

Aggiunge che si incontrano difficoltà per l'arruolamento dei carabinieri e delle guardie.

Le elezioni politiche di domenica

Collegio di *Lendinara* — Eugenio Valli, massone, mercè l'alleanza dei preti, vincitore con voti 1656 contro Badaloni (1449).

A *Bologna*: eletto Marescalchi (3246) contro Costa (3019). Anche qui, reverendo concorso.

A *Budrio*: riuscito l'operaio Chiesa, soc. rif., contro Ambrosini (democristiano) con 400 voti di maggioranza.

A *Colle Val d'Elsa*: Callaini (moderato) vincitore contro Meoni (socialista).

Nel collegio di Pozzuoli: L'uscente on. Mazzella battuto da Strigari.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*
Udine 1904 — Tip Marco Bardusco.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2
A Titolo di Réclame!
MANDOLINO
CHITARRA
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini
OTTAVINO
CORNETTA
METRONOMO
Catalogo gratis a richiesta.